

L. Carollo, M. Guerici, E. della Torre, V. Meschitti

DAL SET ALL'AZIENDA. La gestione delle risorse umane raccontata al cinema

Edizioni EGEA, 2026, pp.125 € 18,50

RECENSIONE



Il volume è stato presentato il 25/5/2026. L'interesse dell'argomento ha sollecitato l'attenzione della Dr.ssa Luciana d'Ambrosio Marri, la cui recensione più ampia volentieri pubblichiamo.

Ciak si gira! Ecco in primo piano la funzione Risorse umane in azienda. E qui l'immaginario di chi "vede" - legge il libro e il *proprio* film sul tema, a partire dall'idea che ha della funzione HR e di chi opera come manager di direzione risorse umane, prende il via nella sala cinematografica della propria esperienza e della sua prima visione.

Il libro passa attraverso la lente di ingrandimento e varie zoomate ben 28 film che mettono a fuoco aspetti, tratti e comportamenti per lo più negativi di professionisti HR, di cui comunque anche la realtà organizzativa fuori dal cinema è purtroppo ricca. E da qui autori e autrice dei 7 capitoli del testo (accademici delle Università degli Studi di Bergamo e di Milano) partono con l'intento di esplicitare invece quei tratti ancora poco diffusi, inerenti competenze distintive e di "impatto trasformativo" che leader HR devono sviluppare per gestire complessità e paradossi, navigando così nelle contraddizioni.

Anche questa prospettiva è già realtà in molte imprese ma, perché si diffonda con consapevolezza e convincimento a macchia d'olio, anche il cinema può offrire un contributo in tale direzione (come sottolineano le due *Prefazioni* di Marandola, presidente nazionale AIDP, e di Ulrich, professore presso l'University of Michigan).

Tempo film, cinema, buio, tempo sospeso, emozioni per poi pensare e elaborare, traslare scene e trama nella propria vita organizzativa e apprendere anche dalla esperienza cinematografica e qui di lettura.

Questo può accadere se ci si lascia andare all'entrata in atmosfere e dialoghi descritti in molte pagine – scene "cinematografiche" tra dilemmi, conflitti, ambiguità, ruolo HR, stereotipi, empatia, efficientismi e burocrazia... L'obiettivo del testo è anche la riabilitazione del ruolo HR schiacciato dalle negatività dell'immaginario e delle rappresentazioni filmiche, comunque, va detto anche veritiere in molti casi.

Il testo è quindi un richiamo alle difficoltà e agli ostacoli che gli HR, una sorta di "capitani coraggiosi", affrontano negli scenari organizzativi proprio per la molteplicità dei ruoli che devono nei fatti assumere. Per questo, capitoli e paragrafi non sono declinati per film, ma per temi che l'HR affronta e i film in essi citati e tracciati (anche scena per scena) sono di volta in volta esempio di declinazione di questi temi e situazioni rappresentate cinematograficamente.

Insomma, contraddizioni tra apparenza e realtà e possibili vie d'uscita non solo dalla sala cinema ma per figure HR più sane. Quindi nuovi film o possibili realtà? L'idea di fondo che "l'immagine restituita dai film...sia di rappresentazioni estremizzate" (p.81) è generosa verso quella che spesso è una realtà diffusa per quanto spiacevole e, in certi casi, drammatico possa essere e riconoscerlo.

Non si tratta solo di evidenziare nei film l'emergere di un "sentire diffuso" ma di fotografare realtà che sembrano sorpassate (soprattutto nei convegni) ma nei fatti sono ancora presenti in molte imprese e dinamiche organizzative che coinvolgono funzioni e dirigenti HR. Non riconoscerlo significa idealizzare in modo retorico ciò che si desidera ma che in effetti non è, soprattutto per ciò che riguarda il benessere organizzativo e la tanto declamata "persona al centro". La sfida di un futuro sano è tutta qui! "per evitare che il benessere resti confinato a slogan!" (p. 83). E per evitare che protagonisti HR diventino preda di "catture" pericolose (vedi p. 88).

Il conclusivo capitolo 7 è allora tutto dedicato a come riequilibrare ciò che nei film appare negativamente. Un come che passa attraverso quattro *percorsi di azione* intrapresi anche da alcuni personaggi di film analizzati.

E, per evitare spoiler del libro e dei film, vi lascio alla lettura e alle strade possibili del finale.

Il libro si chiude con la *Postfazione* di Frattini, professore presso il Politecnico di Milano.

Luciana d'Ambrosio Marri